Addì 18-12-1990

Si sono incontrati in Roma

la FIAT AUTO S.p.A. assistita dall'UNIONE INDUSTRIALI di TORINO

e

FIM-FIOM-UILM-FISMIC NAZIONALI
FIM-FIOM-UILM REGIONALI DI CAMPANIA e BASILICATA
FIM-FIOM-UILM- di AVELLINO e POTENZA

Convenendo quanto contenuto nel presente accordo sulla base delle seguenti premesse :

il contesto in cui opera attualmente l'industria automobilistica risulta caratterizzato da una sempre maggiore competitività fra le Aziende costruttrici e da un mercato sempre più esigente e complesso.
Tutti i grandi costruttori, per conseguenza, sono oggi impegnati nell'elaborazione di un progetto di evoluzione strategica.
Uno dei postulati fondamentali di tale evoluzione è rappresentato dal fatto che prodotti tecnologicamente avanzati, competitivi nei costi e posizionati su standards qualitativi eccellenti presuppongono tecnologie di processo all'avanguardia, applicazione dei più sofisticati sistemi di logistica industriale ed elevata utilizzazione degli impianti.
Tali obiettivi non possono per altro prescindere da interventi di innovazione e razionalizzazione degli assetti produttivi.
In un simile quadro di riferimento, alcune fra le maggiori Aziende concorrenti hanno trovato conveniente allocare parte delle loro capacità produttive fuori dai confini domestici, sulla base di indubbi vantaggi in termini di agevolazioni finanziarie agli investimenti , contenimento del costo del lavoro , maggior utilizzo degli impianti e presenza come costruttori in mercati in progressiva espansione.
In tale quadro di riferimento la Fiat Auto ha delineato la propria strategia di sviluppo produttivo e commerciale per il prossimo decennio, consapevole di poter continuare a svolgere un ruolo di primo piano sui mercati internazionali.
Nell'elaborazione di tale strategia l'Azienda a fronte delle opzioni allocative disponibili, ritiene di poter privilegiare una scelta nazionale, nel presupposto che essa

risulti coerente con gli imprescindibili obiettivi di competitività, con specifico riferimento alle agevolazioni per gli investimenti nel Sud previsti dalle vigenti norme ed all'utilizzo degli impianti di produzione.
Condivisi tali presupposti tra le parti la FIAT AUTO ha confermato alle Organizzazioni Sindacali firmatarie la propria decisione di realizzare due nuove iniziative industriali nel Mezzogiorno del nostro Paese, caratterizzate da soluzioni tecnologiche, impiantistiche ed ambientali d'avanguardia.
Tali iniziative, delle quali l'Azienda si riserva di definire la configurazione giuridica, riguarderanno:

1) una nuova unità produttiva terminale integrata (Stampaggio e Carrozzeria) con una capacità prevista di circa 1800 vetture al giorno e con un organico, a regime, di circa 7000 addetti.
L'avvio dell'attività è previsto per l'inizio del 1994 e riguarderà un prodotto nuovo, collocato in un segmento chiave della gamma Fiat.
Il nuovo insediamento troverà allocazione nell'area industriale di Melfi in provincia di Potenza, in una posizione baricentrica rispetto ad altri stabilimenti dislocati al sud e funzionale, quindi, ai nuovi sistemi di rifornimento "just in time".

2) Una nuova unità di produzione meccanica, con una capacità giornaliera prevista di circa 3600 motori di cilindrata medio-alta, ecologici, altamente innovativi e di nuova progettazione.

L'avvio dell'attività è previsto per l'inizio del 1994 con un organico, a regime, di circa 1300 addetti.

Per la realizzazione di tale iniziativa verrà ampliato e ristrutturato l'insediamento SO.ME.PRA. di Avellino, che occupa attualmente circa 350 addetti per la produzione di sottogruppi di Carrozzeria. A tal fine verrà predisposto un piano di ristrutturazione in base a quanto previsto dalla Legge 675/1977 e seguenti, con utilizzo temporaneo della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per il periodo necessario alla realizzazione della nuova iniziativa. A tale scopo le parti si incontreranno entro il mese di gennaio 1991.

- In entrambi gli stabilimenti, allo scopo di utilizzare pienamente la capacità installata, gli impianti di produzione verranno utilizzati per 24 ore giornaliere e per sei giorni la settimana, comprensivi del sabato.

L'attività lavorativa degli addetti, a regime ordinario, sarà articolata su tre turni strutturali a rotazione con riposo settimanale a scorrimento.

- Le attività di manutenzione verranno invece svolte per 24 ore giornaliere nell'arco di sette giorni la settimana. L'attività lavorativa degli addetti, a regime ordinario, sarà articolata su tre turni strutturali a rotazione con riposi settimanali a scorrimento.

- Resta ovviamente ferma la durata dell'orario individuale contrattuale, calcolata eventualmente anche su cicli plurisettimanali .

- In uno specifico incontro , da programmarsi prima dello avvio dell'attività produttiva , l'Azienda , nell'ambito dei presupposti suddetti , sottoporrà alle Organizzazioni Sindacali firmatarie il piano di articolazione degli orari di lavoro per ciascuno dei due nuovi insediamenti .

- Nella logica delle pari opportunità, le parti convengono di favorire le condizioni utili per l'occupazione e per lo sviluppo professionale del personale femminile .
  Si intende quindi rimosso il divieto di cui all'art.5 della legge 09/12/1977 n° 903 , al fine di consentire l'incontro fra la domanda e l'offerta di manodopera femminile presente sul territorio .

- In considerazione dell'elevato standard tecnologico degli impianti, gli addetti da assumere verranno individuati sulla base del possesso di pre-requisiti (età - scolarità - attitudine) congruenti con i contenuti professionali richiesti alle maestranze.
  Conseguentemente , i lavoratori adibiti alla costruzione dei nuovi insediamenti e delle relative infrastrutture non matureranno alcun diritto di prelazione in rapporto alle assunzioni che verranno effettuate per l'avviamento delle attività produttive .

- Le Organizzazioni Sindacali si attiveranno nei confronti delle strutture territoriali competenti affinchè vengano messe in atto con le Associazioni Imprenditoriali le iniziative che si rendessero necessarie per
  a) l'individuazione dei lavoratori, sulla base dei requisiti richiesti , secondo le modalità previste dalla legge 56/1987 , anche in relazione all'inserimento delle categorie protette ;
  b) l'attuazione dell'Accordo Interconfederale 19/12/1988 in materia di formazione professionale anche in una logica di orientamento del mercato del lavoro .

- Per tutti i lavoratori assunti saranno predisposti idonei interventi formativi finalizzati all'inserimento professionale e , per gli addetti alle mansioni più qualificate, verranno erogati specifici corsi di formazione tecnica.

- L'Azienda , in sede di Comitato di Consultazione, provvederà ad aggiornare le Organizzazioni Sindacali sulla evoluzione delle due nuove iniziative finchè queste non abbiano avviato l'attività produttiva e , riconoscendosi reciprocamente come interlocutori sulle tematiche sindacali attinenti i due nuovi insediamenti, le parti individuano nelle logiche della partecipazione il modello privilegiato di relazioni sindacali da perseguire